



CHIESA
EVANGELICA
VALDESE

Via IV Novembre, 107
00187 ROMA
Tel. 06 6792617
www.chiesavaldeseroma.it

Bollettino
ai membri
ed amici
della Comunità

Settembre 2020

Protestanti a Roma

UN SECOLO E MEZZO

Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria, non potremo festeggiare la presa di Roma come avremmo desiderato. Avevamo pensato a una serie di appuntamenti per ricordare l'apertura delle porte di Roma alla libera predicazione, la fine della discriminazione delle minoranze religiose e la sepoltura di uno Stato teocratico reazionario, frutto dell'unione tra due poteri, quello temporale e quello spirituale, in capo al papa, da noi sempre contestati entrambi, senza se e senza ma.

Ma ci saremmo anche confrontati con le prospettive e le speranze su Roma da parte del protestantesimo italiano e mondiale dell'epoca, di cui la chiesa valdese di Roma e il tempio di via IV Novembre furono tra i primi frutti, e non gli unici. Si sognava un progresso inarrestabile di una società italiana ancora arretrata, la conversione al Cristo limpido e semplice proclamato dalle Scritture, un'Europa che archiviava per sempre il disegno reazionario del congresso di Vienna e guardava a un luminoso avvenire. All'epoca poche voci osarono esprimere delle perplessità sul nuovo assetto del continente, con la Germania che si faceva portatrice di un fiero protestantesimo nazionale e identitario, simboleggiato dai soldati che intonavano l'inno "Stam grati a te, Signor" dopo la vittoria di Sedan, e con l'Inghilterra, maestra di democrazia in casa propria, che si apprestava a dominare un impero coloniale comprendente più di un quarto delle terre emerse del pianeta.

Ma in sintesi, la breccia di Porta Pia rappresenta per noi l'apertura di tante possibilità. Possibilità di esistere come protestanti a Roma, di predicare liberamente, di difendere gli ultimi, di esprimere la fede nella verità che rende liberi.

Il fatto che tutto questo sia possibile non significa che sia facile. Ma significa che siamo liberi di provarci. Cominciando dal gesto più rivoluzionario e sovversivo che un romano prima del 20 settembre 1870 potesse compiere: aprire una Bibbia e leggerla.

Pastore Emanuele Fiume



Stampa satirica che raffigura Pio IX, bendato, sostenuto in equilibrio precario dal cardinale Antonelli, da Francesco Giuseppe e da Napoleone III.



Attività e appuntamenti



CULTI DOMENICALI

Tutte le domeniche alle ore 11.00, insieme con la comunità francofona. La prima domenica del mese, Culto con Cena del Signore.

CERIMONIA DI CONMIATO PER EMILIO DE PASQUALE

Sabato 12 settembre alle ore 16.30 presso il tempio valdese di Piazza Cavour sarà tenuta una cerimonia di commiato per Emilio De Pasquale, deceduto a Tolosa il 18 agosto. Siamo vicini a tutti i suoi cari con l'affetto, la preghiera e la presenza.

Si prega di confermare ogni singola presenza con un messaggio al numero 3471739659 per rispettare le norme di sicurezza anticovid.

SCUOLA DOMENICALE

Riprenderà in ottobre, con l'inizio del nuovo anno ecclesiastico.

SERVIZIO VESTIARIO

Il servizio di accoglienza e di di-

stribuzione di vestiti e generi di conforto riprende lunedì 28 settembre alle ore 14.30.

UNIONE FEMMINILE

Riprenderà in ottobre, con l'inizio del nuovo anno ecclesiastico.

PREGARE E PREDICARE (PROVARE A...)

Vorresti confrontarti con le basi della predicazione e della liturgia? Quanto è facile "fare" un sermone? Dopo alcuni incontri dedicati alla "situazione" biblica della predicazione, cominciamo a esaminare la "cassetta degli attrezzi", commenti, note e dizionari. Gli incontri (due al mese, ore 19.00), curati dal pastore, inizieranno in ottobre. Segue sempre una pastasciutta comunitaria.

CORSO DI FORMAZIONE

Chi desidera frequentare un corso di formazione cristiana e diventare membro della Chiesa valdese può contattare il pastore.

VENDITA DI BENEFICENZA A PIAZZA CAVOUR

Dal 16 al 18 settembre la Chiesa valdese di Piazza Cavour organizza una vendita di beneficenza in favore del restauro dell'organo (tra i più importanti di Roma), presso la sala di v. Dionigi 59. Il 16 e il 17 dalle 10.30 alle 18,30 e il 18 dalle 9.00 alle 13.00.

La chiesa invita a partecipare numerosi e muniti di mascherina.

CULTI DEL MESE

Tutte le domeniche alle ore 11.00. La prima domenica del mese, culto con Cena del Signore.

I culti sono celebrati insieme alla comunità francofona: preghiere e canti in italiano e francese, sermone in italiano con riassunto in francese.

CULTI A LATINA

(via dei Peligni 36, ore 17.00) Domenica 11 ottobre.

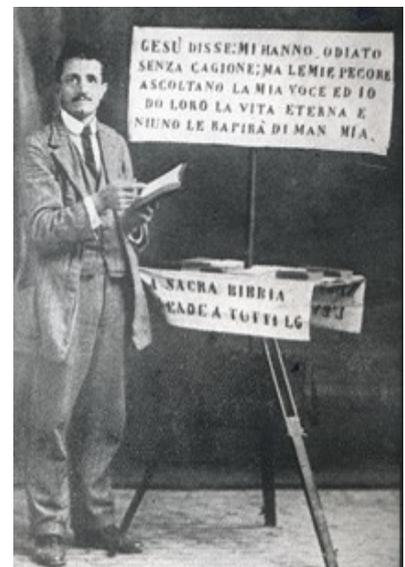
CULTI DEL MERCOLEDÌ

I Culti riprenderanno mercoledì 7 ottobre alle ore 18.30. La ZTL del centro storico è aperta dalle ore 18.00.

IL PASTORE È A DISPOSIZIONE

di tutti e di ciascuno per incontri, colloqui, visite, Culti in famiglia (anche con vicini di casa).

Contattatelo al numero dell'ufficio (06/6792617) o al cellulare (340/3024128) o per email: efume@chiesavaldese.it



Chiesa valdese di Roma - via IV Novembre

Tutti i sermoni, informazioni, interazioni ecc.

3414 persone seguono la nostra pagina Facebook



Testimonianze - riflessioni - notizie

DIVINA LIBERTÀ

«Colui che può negar Dio davanti a una notte stellata, davanti alla sepoltura de' suoi più cari, davanti al martirio, è grandemente infelice o grandemente colpevole... Il primo ateo fu senz'alcun dubbio un uomo che aveva celato un delitto agli altri uomini e cercava, negando Dio, di liberarsi dall'unico testimone a cui non poteva celarlo». No, non è un frammento del sermone di un predicatore ottocentesco; questa apologia così veemente di Dio è uscita dalla penna di un "laico" ad alta caratura, anticlericale, avversario del papato, critico feroce di Pio IX, anima fervente del Risorgimento. Forse lo si è capito: stiamo parlando di Giuseppe Mazzini e questa arringa *pro Deo* è desunta dal suo libro più noto, pervaso quasi da uno zelo profetico, *Dei doveri dell'uomo* (1861). Il vessillo dell'effimera Repubblica Romana (1949) di cui egli era triumviro recava il motto «Dio e il Popolo», trasformato poi nella triade «Dio, Progresso, Umanità», con la costante certezza – sorprendente in quel clima risorgimentale agnostico se non esplicitamente ateo – che «Dio esiste. Non dobbiamo né vogliamo provarvelo: tentarlo ci sembrerebbe bestemmia, come negarlo, follia. Dio esiste perché noi esistiamo. Dio vive nella nostra coscienza, nella coscienza dell'Umanità, nell'Universo che ci circonda».

Questa sorta di professione di fede è, invece, estratta da un altro saggio, *Dal Concilio a Dio*, pubblicato nel 1870 durante l'assise conciliare del Vaticano I, che Mazzini aveva guardato con interesse, ma che poi era stato da lui bollato come un raggiro a causa dell'imposizione dell'infalibilità papale, a suo dire intimata ai Padri da Pio IX. Così si crocifiggeva «l'Umanità sul Calvario» ed era, perciò, necessario proclamare una nuova religiosità, quella del Progresso liberatore, fondato su un deismo illuministico, alternativa a un Cristianesimo agonizzante nei saloni vaticani e a un materialismo pesante che si agitava nelle piazze. Ora, in un curioso libretto, prefato con la finezza intellettuale e stilistica che gli è propria dal professor Paolo Ricca, un giovane studioso, Andrea Panerini, raccoglie e commenta quattro scritti religiosi mazziniani. Oltre al citato *Dal Concilio a Dio*, si allega l'affine ma di molto anteriore *Dal papa al Concilio* (1832, rielaborato nel 1849) [...]. Si tratta di un saggio che anticipa la critica al papato considerato ormai come un'istituzione al tramonto, pietra d'inciampo per l'unità d'Italia. A questo titolo si aggiungono due altri testi esili. Innanzitutto l'amaro *Dubbio e fede*, testimone dei molteplici fallimenti politici di Mazzini, ma alimentato dalla fiamma della sua fede in Dio che «è al di sopra del cielo terrestre, e le sante stelle della fede e dell'avvenire splendono nell'anima nostra, quand'anche la loro luce si consumi senza riflesso come lampade in sepoltura». C'è, infine, una curiosa *Pregghiera a Dio per i piantatori*, scritta da un esule in francese: è un'invocazione a Dio perché

«l'angelo del pentimento discenda e si accosti al guanciaie di morte» dei proprietari terrieri che opprimevano gli schiavi neri nella coltivazione del cotone. Tirare le somme della "tec-logia" mazziniana è abbastanza facile. Mi viene spontaneo evocare una domanda che spesso padre [David Maria] Turollo poneva al suo uditorio: la questione principale è non chiederci se «Dio esiste», ma piuttosto domandarci «quale Dio si venera».

La «religione dell'Avvenire» propugnata da Mazzini è, certo, teistica ma ha poco da spartire col Cristianesimo. Questo Dio risorgimentale è lo Spirito creatore e animatore di tutti gli esseri viventi e si rivela nella coscienza individuale e universale coi dettami della sua etica, con la passione per il bello, il vero, il giusto e soprattutto la libertà, tant'è vero che Mazzini rimanda al motto paolino «Dov'è lo Spirito del Signore, c'è libertà» (2 Corinzi 3:17). Gesù è «il Fondatore di un'Epoca emancipatrice dell'individuo, l'Apostolo dell'unità della Legge, il Profeta dell'uguaglianza delle anime... Vogliamo amarlo fratello migliore di tutti noi, non adorarlo e temerlo giudice inesorabile e dominatore intollerante dell'avvenire» (così in *Dal Concilio a Dio*). L'Incarnazione del Figlio di Dio è inconcepibile perché è un «imprigionar Dio in un angolo dell'Universo, in un breve periodo dell'immenso tempo». Ai Padri conciliari del Vaticano I contestava la loro dottrina tradizionale: «Il vostro dogma si compendia in due termini: Caduta e Redenzione; il nostro nei due: Dio e Progresso... Noi crediamo nello Spirito, non nel Figlio di Dio». A pubblicare questa silloge di testi mazziniani sono studiosi protestanti, così come lo è la casa editrice, la vivace Claudiana di Torino. È comprensibile che la fiera critica antipapale e anticattolica di Mazzini possa trovare qualche sintonia, anche se Ricca nella prefazione fa risaltare il contesto storico ottocentesco visibilmente datato e superato. Ma forse Mazzini – la cui madre, vicina a posizioni gianseniste, aveva esercitato un influsso vigoroso sul giovane figlio – nutrivà simpatie per il protestantesimo, conosciuto durante l'esilio londinese? Un noto studioso valdese come Giorgio Spini non aveva esitazioni: Mazzini nutrivà «la più sprezzante avversione al protestantesimo». E questo per due ragioni: da un lato, l'indipendenza dell'individuo davanti a Dio era ai suoi occhi un primo passo verso l'anarchia e, d'altro lato, la frammentazione ecclesiale causata dal protestantesimo era in antitesi col suo apostolato per un universalismo fraterno dell'intera umanità. A tutto ciò si devono, poi, aggiungere anche le concezioni teologiche e cristologiche sopra descritte, alternative al Cristianesimo *tout court*. Questo, però, non esclude – come scrive Paolo Ricca – che «la religione occupi un posto centrale nell'insieme dell'impresa mazziniana, svolgendovi lo stesso ruolo dell'anima nel corpo».

Card. Gianfranco Ravasi
"Il Sole 24 Ore", 26 febbraio 2012



RELATIVAMENTE ALLE RICEVUTE DI DEFISCALIZZAZIONE DELLE CONTRIBUTIONI, ANCORA IN CORSO DI DISTRIBUZIONE, SI AVVISA CHE LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI POTRÀ ESSERE EFFETTUATA FINO AL 30 SETTEMBRE.

Ringraziare e condividere, contribuire e sostenere

PUOI FARLO IN QUATTRO MODI

- In contanti, in busta chiusa con nome, cognome, data e cifra, possibilmente utilizzando apposito modulino.
- Con assegno, intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre.
- Direttamente dal sito internet (www.chiesavaldeseroma.it) alla sezione "Sostienici", mediante PayPal o bonifico bancario, secondo tagli preformati.
- Con bonifico bancario sul C/C intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre presso UNICREDIT (filiale di via del Corso 307).

IBAN: IT18S0200805181000103862378

BIC/SWIFT: UNCRITM1B44

Sempre a vostra disposizione... Il Concistoro

Daniela Faraci, presidente: dafa57@libero.it 06/5040801 347/6198779

Emanuele Fiume, pastore: efiume@chiesavaldese.org 06/6792617 340/3024128

Mattia Viggiano, cassiere: matti81@gmail.com 338/9105684

Giuliano Bascetto, segretario: gbascetto@gmail.com 333/7709563

Mario Cignoni, archivista: cignocoibaffi@gmail.com 339/5052277

Denise Deletra, Scuola domenicale, Unione femminile e Servizio Vestiario:
denise.deletra@gmail.com 340/9159072

Sandro Savagnone, organista: savagnone@gmail.com 339/7122929

**IL CONCISTORO INVOCA LA BENEDIZIONE DIVINA
SU TUTTA LA CHIESA E SULL'ANNO ECCLESIASTICO CHE SI APRE**

«Chi farà la breccia salirà davanti a loro; essi faranno la breccia, passeranno per la porta e per essa usciranno; il loro re marcerà davanti a loro e il SIGNORE sarà alla loro testa.»

(Michea 2:13)

Ho visto così tante delle mie speranze realizzate:

l'indipendenza dell'Italia, l'unità d'Italia, la libertà di Roma.

Mi è stato permesso di ritornare nella Città eterna e predicarvi il libero Evangelo nelle sue strade.

Così tanti dei miei sogni si sono realizzati che non dispero più di nulla!

(A. Gavazzi, 1809-1889, da una conferenza a Chicago)

Innalzate il vessil della croce, libertade bandite agli schiavi!

Di salvezza elevate la voce dell'Italia tra il duplice mar!

Proclamate la buona novella della grazia a chi grazia dispera;

Annunziate alla gente rubella che il Signore è venuto a salvar.

(Inno "Innalzate il vessil della croce", prima strofa, T.P. Rossetti, 1825-1883)